

## Carissime, Carissimi,

credo che sia un grande privilegio per tutti noi qui presenti partecipare a questa Veglia Missionaria che per la nostra Diocesi assume un valore che definirei storico.

Quante volte ci siamo amaramente dati appuntamento per il 17 del mese successivo per ricordare insieme e pregare per la liberazione di padre Gigi Maccalli ed oggi, vigilia della Giornata missionaria mondiale (la 94<sup>a</sup> per la precisione) ci ritroviamo a festeggiare e ringraziare il Signore per la sua liberazione e a ricordare il primo anniversario della beatificazione di Padre Alfredo Cremonesi. Se la Giornata missionaria è la festa della missione, non si poteva scegliere giorno migliore per ricordare questi splendidi avvenimenti.

Siamo perfettamente consapevoli che la liberazione di Padre Gigi non è opera nostra, tuttavia un po' ci appartiene se non altro per la costanza e la forza con le quali l'abbiamo desiderata. La nostra fede non è mai venuta meno, anche quando la ragione ci era contro, e possiamo dire di aver sperato contro ogni speranza,

Ma ciò che ha caratterizzato questi nostri sentimenti e queste nostre azioni è la coralità. Una coralità che, superando campanilismi e particolarismi atavici, ha saputo costruire una catena di preghiere e di riflessioni davvero profonde e unitarie. Il rapimento di padre Gigi, come gli ho detto scherzosamente al telefono ieri mattina, ha compiuto il miracolo di farci sentire un cuore solo e un'anima sola, recuperando un senso di appartenenza diocesana e territoriale davvero ammirevole ed encomiabile. In questo modo tutta una comunità ha tessuto intorno al nostro missionario una grande coperta di fraternità.

Una festa perfetta allora?

Purtroppo no. Basta guardarci in faccia per renderci conto che stiamo vivendo una crisi veramente grave e profonda che ha portato paura, incertezza e tanti lutti. Tre missionari ci hanno lasciato nel mese di marzo:

P. Francesco Valdameri, monfortano che operava nello Zambia,

P. Costante Ferranti, comboniano rientrato in Italia,

Sr. Angelina Ferranti, comboniana anch'essa rientrata in Italia.

Il loro ricordo ci guidi nel corso di questa veglia.

Ogni crisi seria implica una scelta e una decisione: "eccomi manda me" è il titolo di questa giornata missionaria che si traduce in un impegno operativo a farci tessitori di fraternità, cioè donne e uomini aperti al mondo e agli altri, pur nel rispetto delle diversità di cui ciascuno è portatore.

Il profeta Giona e l'apostolo Paolo, diversissimi tra loro, ci aiuteranno a capire come si possa essere coerenti al proprio mandato missionario in mezzo a pericoli e difficoltà.

Gli oggetti che sono davanti ai vostri occhi sono la simbologia di quanto appena detto: ognuno di noi è un telaio, armato di pochi fili, ma se sa intrecciarli con i fili degli altri, ne nascono bellissimi tessuti, di colori e fatture diverse.

Le due lampade bianche rappresentano i due anni di prigionia e di preghiera per Padre Gigi, da parte di tutti, anche dei missionari e missionarie che con le loro comunità mai gli hanno fatto mancare il loro sostegno e la loro preghiera, mentre quella rossa indica la sua liberazione e la gioia di tutti.

Le reliquie e l'immagine del nostro Beato Cremonesi ci infondono la forza e il coraggio di rinnovare il nostro mandato missionario.

*Come avete capito dedichiamo questo numero della Comunicazione alla Veglia Missionaria che si è svolta sabato scorso nella Chiesa di S. Bernardino/Auditorium Manenti e che ha riservato la bella sorpresa di poter ascoltare la testimonianza registrata di Padre Gigi. Di seguito potrete leggere tutte le testimonianze che si sono succedute.*

*Partecipiamo infine al lutto che ha colpito la Comunità dei frati Cappuccini e la parrocchia dei Sabbioni per la morte di Fra' Aligi QUADRI. Siamo sicuri che Fra' Aligi è stato accolto con gioia dalla schiera di Missionarie e Missionari che, terminato il loro compito, lo hanno preceduto nella Gloria di Dio.*

**Buona continuazione del mese Missionario e dell'impegno che la Missione ci affida.**

***Enrico e le Commissioni Missionaria e Migrantes***